



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno XII - n. 1-2017**  
**gennaio-giugno**

ISSN 1970-5301

**23**



**LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno XII - n. 1-2017  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttori*  
Mario Tedeschi - Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero (†), A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

**Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*

*Diritto canonico*

*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*

*Sociologia delle religioni e teologia*

*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

M. d'Arienzo, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni, L. Musselli (†)

G.J. Kaczyński, M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

**Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*

*Giurisprudenza e legislazione canonica*

*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale  
e comunitaria*

*Giurisprudenza e legislazione internazionale*

*Giurisprudenza e legislazione penale*

*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli

P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

**Parte III**

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,  
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. Tedeschi

## Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Francesco Rossi - Prof. Annamaria Salomone - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura - Prof. Ilaria Zuanazzi.

PAOLO VALVO, *Pio XI e la Cristiada. Fede, guerra e diplomazia in Messico (1926-1929)*, Brescia, Morcelliana, 2016, 540 p. (Storia, 76)

Con la pubblicazione di questo corposo e documentato volume giungono a compimento le ricerche iniziate dall'A. nell'ambito del IX ciclo del dottorato di ricerca in Scienze Storiche presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Come sanno gli storici, il dottorato sammarinese rappresenta nel campo della ricerca un punto di partenza privilegiato, che vede inizialmente una severa selezione dei candidati e poi una specifica attenzione da parte di qualificati specialisti nella fase di stesura della tesi e poi nel momento della sua discussione.

In questo caso l'impegno del ricercatore ha prodotto una analisi tanto accurata che rappresenta anche una indicazione di metodo e che necessita di essere considerata con attenzione. Per la verità nel corso del tempo alla questione del rapporto tra Stato e Chiesa nell'esperienza del Messico hanno rivolto la loro attenzione diversi specialisti, ma una ricerca come quella condotta da Paolo Valvo ritengo che abbia pochi precedenti.

L'indagine fa riferimento ai risultati delle più recenti pubblicazioni europee e statunitensi, mentre l'apparato di note è completato con indicazioni biografiche delle personalità incontrate nella stesura del lavoro. Segue l'elenco degli archivi consultati (indicati alle pagine 491-492) e la bibliografia (richiamata nel volume dalla pagina 497 a 520). In particolare, a fronte delle più note fonti diplomatiche ed ecclesiastiche sia messicane che statunitensi, il volume in recensione affronta nello specifico lo studio del conflitto religioso messicano considerato dalle prospettive della Santa Sede e nel quadro delle dinamiche curiali caratteristiche del pontificato di Pio XI.

La conflittualità politico-religiosa segna tutta la storia del Messico già dalla

sua indipendenza, allorché la classe dirigente del Paese centro americano individuò nella lotta contro la Chiesa cattolica la strada per far compiere alla ex colonia un salto qualitativo verso la costruzione dello Stato nazionale, così da liberarla dai residui delle vecchie strutture ereditate dal colonialismo spagnolo. Questo in base alla erronea identificazione della Chiesa con l'antico regime e quale maggiore depositaria del passato coloniale, così da contrastare tutto quanto poteva considerarsi espresso da funzionali imperiali spagnoli, come pure da vescovi provenienti dalla madre patria. Altro elemento da considerare a proposito delle origini del conflitto religioso messicano è lo scontro politico che fu combattuto tra centralisti e federalisti, che comprendeva anche visioni diverse di ordine religioso.

Come risulta da quanto richiamato alle pp. 35-97 della monografia in recensione, quello del Messico fu dunque un separatismo ostile non tanto al fenomeno religioso quanto piuttosto alla Chiesa cattolica e tutto questo avvenne in presenza di un popolo fortemente cattolico. In quei frangenti un ruolo piuttosto rilevante (pur tra divieti ed espulsioni) fu svolto per decenni dalla Compagnia di Gesù, mentre decisivo fu l'intervento degli Stati Uniti, non solo in modo diretto, ma anche come modello di un separatismo non ostile ai convincimenti religiosi, rispetto ad una separazione radicale della Chiesa dallo Stato: "il crescente convincimento del mondo ecclesiastico degli Stati Uniti nelle vicende messicane, soprattutto nelle fasi più drammatiche del conflitto religioso, avrebbe messo in luce tutti i nervi scoperti della dialettica tra mondi diversi (spesso opposti) di concepire il rapporto tra la Chiesa e lo Stato e la presenza dei cattolici nei vari ambiti della società" (p. 97).

Altro punto di attrito tra lo Stato messicano e la Santa Sede fu la rivendicazione da parte dei nuovi governanti del diritto di patronato (nonostante esso fosse una

eredità del passato coloniale) e anche l'imperatore Massimiliano, pur in una situazione precaria, cercò di rivendicare dalla Curia romana il godimento perpetuo per sé e per i suoi successori dei diritti un tempo esercitati dai re di Spagna in America Latina, mentre la Chiesa era decisa a liberarsi una volta per tutte del patronato.

Venendo al martirio del Messico, oggetto diretto delle indagini condotte dall'A., vediamo che quella che fu definita la guerra *cristera* (o *Cristiada*) fu una vera e propria guerra civile, combattuta dal 1926 al 1929 nel silenzio dell'Europa cristiana, che stava vivendo i travagli tra le due guerre mondiali e dove di quegli eventi giunse soltanto una debole eco, come pure degli Stati Uniti, allora assenti dal contesto internazionale. Il tutto nel corso di un pontificato, come quello di Pio XI che vide trasformarsi i governi liberali (pur ostili alla Chiesa) in regimi autoritari e totalitari insieme alla diffusione dell'ideologia comunista.

Ai provvedimenti dei governi anticlericali messicani i cattolici reagirono organizzandosi in migliaia, armati e inquadrati militarmente sotto la bandiera della *Liga Nacional Defensora de la Libertad Religiosa* (p. 15) e scaturì un conflitto del quale ancora oggi non esistono stime ufficiali del numero dei caduti e si oscilla tra le 90.000 vittime governative e i 30.000 morti spregiativamente indicati come *cristeros*; ma senz'altro i caduti in combattimento superarono le centomila unità. Di fronte al fatto che le guerre utilizzano sempre per finalità politiche il fattore religioso, la *Cristiada* costituisce nella storia del Novecento "un esempio più unico che raro di movimento popolare sorto per ragioni principalmente (anche se non esclusivamente) religiose, destinato a produrre effetti di lungo periodo nel cattolicesimo messicano, lasciando altresì ferite difficili da rimarginare" (p. 16).

Di quelle vicende si possono distinguere quattro momenti storici: il ritorno della Santa Sede in Messico nel breve

intervallo tra il 1921 e il 1925 (pp.99-177); il 1926 come anno di più forte crisi tra Chiesa e Stato (pp. 179-255); la ricerca di una mediazione tra il 1927 e il 1928 (pp. 257-359), il raggiungimento nel 1929 di un *modus vivendi* (pp. 361-472). Un anno che vide la firma il 1° giugno di un accordo tra l'episcopato messicano e il presidente della Repubblica Emilio Portes Gil e nello stesso tempo l'inizio di un cambio di direttive da parte del pontefice, che chiese ai cattolici messicani di abbandonare prospettive di azioni di lotta, per abbracciare un più ampio programma di riconquista morale e spirituale della società. Piuttosto che il rifiuto a priori della guerra armata è la preoccupazione per il benessere spirituale dei messicani a spingere il pontefice alla ricerca di un *modus operandi*, che fu alla base degli *arreglos*. L'impossibilità per la Chiesa di continuare con la scelta di sospendere i sevizi religiosi, la lontananza forzata dei vescovi dalle loro sedi, l'accantonamento in modo pragmatico delle prospettive della "guerra giusta" sono gli elementi da porre alla base delle motivazioni che spinsero "Pio XI a trovare un accordo con il governo messicano e a rimandare ad un futuro più o meno lontano l'obiettivo di una modifica integrale delle leggi anticlericali" (p. 473).

Anche in questo caso vale l'osservazione che "la fermezza di Pio XI rimane un tratto distintivo, destinato ad emergere in modo dirompente in alcuni momenti e a rimanere sotto traccia in altri" (p. 477).

Le *Note conclusive* del volume (pp. 472-489) vanno oltre il periodo in esame e consentono di osservare come in prospettiva "appare ragionevole ipotizzare che l'esperienza messicana, al pari di altri contesti coevi in cui la Chiesa cattolica ha conosciuto forti ostilità, abbia giocato un ruolo nel complesso e tormentato percorso che ha portato alla piena accettazione del diritto di libertà religiosa da parte del Concilio Vaticano II" (p. 487).

**Giovanni B. Varnier**